

# Torriani, per questioni fra sponsor, lascia a casa Baronchelli Vengo anch'io? No, tu no



Lo sconforto di Gianbattista Baronchelli, il popolare ciclista che Torriani ha escluso dal Giro

DARIO CECCARELLI

MILANO. «Un'azione scorretta, un atto di violenza nei miei confronti e di tutta la squadra. Torriani e gli organizzatori non hanno voluto sentire ragioni. Eppure finora abbiamo ottenuto dei buoni risultati. È scandaloso che per una questione di sponsor, una guerra di bollicine, si escluda dal Giro dei corridori meritevoli. Giovambattista Baronchelli, 34 anni, 84 vittorie da professionista, ancora una volta, suo malgrado, è in mezzo alle polemiche. La sua squadra, la Pepsi-Fanini, non potrà partecipare al Giro d'Italia. Il motivo è semplice quanto ingiusto: la Pepsi-Cola è concorrente della Coca-Cola, uno dei principali sponsor del Giro.

Ebbene, Torriani, per evitare fastidiose incompatibilità, ha preferito iscriverla la «Seven Eleven», un'altra formazione statunitense che non pone problemi di sponsor concorrenti. Formalmente Torriani ha ragione: come organizzatore può scrivere chi vuole. Dal punto di vista della sensibilità nei confronti di Baronchelli, invece, Torriani non ci fa davvero una bella figura. Questione di punti di vista.

Baronchelli quindi non parteciperà al Giro d'Italia. Peccato: primo, perché Baronchelli è attualmente uno dei corridori italiani più in forma. Secondo, perché questo sarebbe stato, molto probabilmente, il suo ultimo Giro.

Curioso destino, quello di Baronchelli: è un uomo tranquillo, mite e gentile. Eppure, per qualche strano motivo, si ritrova sempre a far parlare di sé: proprio lui che invece vorrebbe stare in un angolo con pochissima gente intorno. C'è qualcosa di incompreso, inesperto nella vita ciclistica di questo atleta che nessuno, finora, ha saputo sondare fino in fondo. Baronchelli infatti aveva tutto per diventare un grandissimo campione: fisico, potenza, voglia di soffrire su sellino e pedaliera. Nei momenti decisivi, però, qualche delicato meccanismo del suo computer andava in tilt. Bastava poco: una tensione improvvisa, una perdonabile cattiveria. Niente: la spia rossa s'accendeva e il corto circuito mandava in fumo la vittoria già a portata di mano. Avvenne così anche al suo debutto, al Giro d'Italia del 1974, quando, battuto per una manciata di secondi dal terribile Merckx, in pratica presentò il suo biglietto da visita: una sorta di sintesi programmatica della sua futura carriera.

Qualcuno, per Baronchelli, ha parlato di mancanza di caliveria, di cinismo. Come se non avesse saputo costruire, a difesa della sua profonda sensibilità, uno scudo protettivo che lo preservasse dalle ostilità della vita. Anche lui, in una intervista rilasciata poco prima della sua vittoria al Giro di Lombardia (1986), lo aveva ammesso: «Io sono come la povera gente. Debole. Facile da maltrattare. Il ciclismo è come il mondo: pieno di gente che vuole affermarsi ad ogni costo, far soldi ad ogni costo. Bene: io non sono così».

Ultimamente, però, Baronchelli è meno cupo, più ottimista. Si è sposato con Stefania, una bella ragazza di 24 anni, ha ampliato la sua tenuta agricola ad Arzago d'Adda, un paesino tra Brescia e Bergamo. Quando non corre, Ba-

ronchelli aiuta il fratello Gaetano nella conduzione dell'azienda. «Sì, sono contento, sereno. E anche se non faccio il Giro, poco male. Mi dispiace per principio, per i miei compagni, ma non ne faccio una malattia. Il rapporto con la mia terra mi distende. Anche il matrimonio mi ha tolto qualche cattivo pensiero. Molti consigliano ai corridori di sposarsi presto: che è meglio per l'equilibrio psicologico. Io non sono d'accordo: se si corre seriamente la vita familiare non esiste. La moglie non si vede mai. Ritornando al discorso dell'ambiente ostile, della mia fragilità, non vorrei che si esagerasse. Voi giornalisti ci avete un po' ricamato su questa faccenda. Certo, io sono un corridore fisicamente molto forte, se non sono emerso però sarà per qualche altro motivo. Magari perché non ho selezionato le corse. Oppure perché, non essendo fortissimo in volata, nel ciclismo moderno si arriva al traguardo tutti insieme».

# DOVE C'E' UN CAMPIONE CHATEAU D'AX E' DI CASA.

*Francesco Moser*

Salotto originale Chateau d'Ax consigliato da Francesco Moser.



**Chateau d'Ax**  
DIVANI E POLTRONE

20030 Lentate sul Seveso (Milano) Italia  
Via Nazionale dei Giovi, 159 - Tel. 0362 - 561913 (5 linee)  
Telex CH DAX I 311441



# Crono, Francesco Moser imbattuto dal 1984

La media più alta realizzata nelle cronometro individuali del Giro d'Italia è quella di Francesco Moser che nell'edizione '84, a cavallo di una bicicletta munita di ruote lenticolari, ha ottenuto 50.977 da Soave a Verona (km 42). Nella graduatoria seguono Saronni con 49.827 e Hinault con 49.772. Nei prologhi spicca nuovamente il nome di Moser che nell'85 ha fatto registrare 51.483. Da considerare i 52.728 ottenuti nel 1986 da

Freuler pur tenendo presente la brevità del prologo di Palermo (mille metri). Nelle cronosquadre fanno bella mostra i 54.546 realizzati dalla Carrera lo scorso anno. Moser vanta anche il maggior numero di successi, esattamente 12. Seguono Anquetil (6), Merckx e Knudsen (5), Gaul e Saronni (4), Olmo, Valletti, Coppi, Baldini, Adorni, Hinault e Visentini (3), Guerra, Koblet, Fornara, Gimondi e Ritter (2). Ed ecco la storia di tutte le cronosquadre nell'ambito del Giro.



## L'Unità in «Tipo»

Gli inviati dell'Unità al seguito del Giro d'Italia viaggeranno a bordo di una Fiat Tipo Turbo Diesel. La vettura è stata scelta per la sua spaziosità interna, per la sua luminosità, per le sue prestazioni e, non ultimo, per l'economicità di esercizio propria delle vetture a gasolio. Il propulsore Diesel di 1929 cc. sovralimentato mediante turbocompressore con intercooler è, infatti, caratterizzato da elevata potenza (92 cavalli) e notevole brillantezza (19,4 km il valore di coppia) accompagnate da consumi contenuti (4,9 litri di gasolio per 100 km al 90 orari, 6,6 litri al 120, 6,2 nel ciclo urbano secondo i dati di omologazione). La Fiat Tipo Turbo Diesel (nella foto) che seguirà il Giro d'Italia può raggiungere la velocità massima di 175 km/h e accelerare da 0 a 100 km/h in soli 12 secondi.

Anno	PERCORSO	VINCITORE	Km	Media
1933	Bologna-Ferrara	Binda	62	39.219
1934	Livorno-Pisa	Guerra	45	41.129
1934	Bologna-Ferrara	Guerra	59	39.523
1935	Cesena-Riccione	Olmo	35	43.047
1935	Luce-Viareggio	Archambaud	55	42.950
1936	Rieti-Terminillo (salita)	Olmo	20	21.739
1936	Padova-Venezia	Olmo	39	39.821
1937	Viareggio-Massa C. (*)	Di Pace	60	43.902
1937	Rieti-Terminillo (salita)	Bartali	20	22.818
1938	Rieti-Terminillo (salita)	Valletti	19.830	22.713
1938	Rieti-Terminillo (salita)	Valletti	14.200	10.214
1939	Trieste-Gorizia	Valletti	39.800	42.491
1949	Pinerolo-Torino	Bevilacqua	65	42.388
1951	Parigi-Torin	Coppi F.	81	39.114
1951	Rimini-San Marino (salita)	Astua	24	33.271
1952	Roma-Rocca di Papa (salita)	Coppi F.	35	34.183
1952	Erba-Como	Coppi F.	65	42.200
1953	Grosseto-Folonica	Koblet	48.500	40.407
1953	Aerodromo di Modena	Squadra Bianchi	30.030	47.729
1954	Palermo	Squadra Bianchi	35	46.320
1954	Gardone-Riva del Garda	Koblet	42	45.679
1955	Circolo di Genova	Squadra Torpedo	18.400	46.647
1955	Cervia-Ravenna	Fornara	50	44.235
1956	Circolo di Genova	Leo-Chior	12	43.810
1956	Livorno-Lucca	Fornara	54.400	45.219
1956	Bologna-San Luca (salita)	Gaul	2.450	21.181
1957	Verona-Boschiaro	Gaul	28	30.506
1957	Circolo Forte dei Marmi	Baldini	58.800	44.223
1958	Varese-Como	Baldini	26	44.813
1958	Circolo di Viareggio	Baldini	61.600	47.491
1959	Cronocatale San Marino	Gaul	12	30.230
1959	Circolo Salsomaggiore	Anquetil	22	47.539
1959	Cronocatale Vesuvio	Gaul	8	21.083
1959	Circolo Ischia	Catalano	31	35.507
1959	Circolo Valle Susa	Anquetil	51	47.713
1960	Circolo Sorrento	Venturini	25	38.427

1960	Igne-Bellaria	Poblet	5	46.153
1960	Cave di Carrara	Anquetil	2.200	27.310
1960	Seregno-Lacco	Anquetil	68	45.358
1961	Castellana Grotte-Sari	Anquetil	53	46.753
1961	Circolo Treviso	Adorni	46	47.323
1961	Parma-Busseto	Anquetil	50.400	48.036
1961	Catania-Taormina	Adorni	50	41.077
1961	Circolo Salsomaggiore	Gimondi	46	49.517
1961	Monte-Venona	Ritter	45	47.340
1961	Circolo San Marino	Gimondi	49.300	39.853
1961	Circolo Montecatini Terme	Merckx	21	46.590
1961	Cesena-San Marino	Merckx	49.300	39.838
1961	Basiglio del Grappa-Treviso	Merckx	56	47.380
1961	Dossena-Sarnico	Bolfa	28	38.917
1961	Lainate-Milano	Ritter	20	46.738
1961	Forte dei Marmi	Merckx (1° prova)	20	47.872
1961	Forte dei Marmi	Svevis (2° prova)	20	46.680
1961	Gimondi	Gimondi	37	47.841
1961	Forte dei Marmi	Merckx	40	48.488
1961	Forte dei Marmi	Bertoglio	38	48.483
1961	Il Cicco (salita)	Bertoglio	13	27.833
1961	Davos	Moser	37	44.104
1961	Circolo della Brianza	Bruyere	26	47.625
1961	Maartens	Maartens	7.500	40.717
1961	Lucca-Pisa	Knudsen	25	48.550
1961	Binaco	Pollentier	29	48.132
1961	Varese	Thurau	25	47.850
1961	Varese	Moser	12	44.484
1961	Solaria-Cavalese	Moser	45.500	47.052
1961	Fesenza	Moser	8	43.308
1961	Caserte-Napoli	Moser	31	48.555
1961	Rimini-San Marino	Saronni	28	36.575
1961	Lario-Portovenere	Knudsen	25	48.080
1961	Cesano Maderno-Milano	Saronni	44	48.827
1961	Genova	Moser	7.500	48.824
1961	Ponsadura-Pisa	Marussan	38	47.875
1961	Saronno-Turigo	Saronni	50	44.974
1961	Trieste	Knudsen	6.000	50.988
1961	Lignano-Bibione	Squadra Hoorned	18	51.282
1961	Empoli-Montecatini	Knudsen	35	46.494
1961	Soave-Verona	Knudsen	42	48.817
1961	Milano	Squadra Renault	16	50.190
1961	Parigi-Assisi	Hinault	37	48.818
1961	Pinerolo-Torino	Hinault	42.500	49.772
1961	Raggio E.-Parma	Saronni	38	48.705
1961	Gorizia-Udine	Ventini	40	48.273
1961	Lucca	Moser	5	48.128
1961	Pavia-Milano	Moser	38	47.848
1961	Soave-Verona	Moser	42	50.977
1961	Verona	Moser	6.650	51.483
1961	Basso Azzitio-Milano	Sq. Del Tongo	39	54.846
1961	Capua-Maddaloni	Hinault	39	48.032
1961	Lido di Camaiore-Lucca	Moser	48	48.040
1961	Palermo	Freuler	1	52.728
1961	Catania-Taormina	Sq. Del Tongo	50	46.280
1961	Sinigaglia-Siena	Pisacki	46	46.720
1961	Piacenza-Cremona	Moser	36	48.128
1961	Sarzano	Visentini	4	48.484
1961	Cronosquadra del Poggio	Rocha	8	48.528
1961	Lario-Camaiore Lido	Visentini	46	38.520
1961	Aosta-St. Vincent	Rocha	32	43.359

Supercampione

CICLI F. MOSER s.r.l.  
Via Bolzano, 43 - 38014 GARDOLO (Trento) - Tel. 0461/992215-992454 - Telex 401666 MOSE HF I

GELATI

**GIS**

71° giro d'Italia

**CAMPIONE**  
di  
qualità

GELATI

**GIS**